

rebbe — e di fatto gli ha impedito — di curarsi e di sostentarsi adeguatamente, se non per atti di solidarietà di amici e conoscenti, mobilitati per iniziativa della stampa sarda e dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolati nelle Forze armate e famiglie dei caduti;

recentemente l'INPS ha ingiunto al maresciallo Diana la restituzione di alcuni ratei di pensione, ricevuti a suo tempo in via provvisoria;

richieste di intervento rivolte al ministero della difesa sono rimaste finora prive di effetto —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Comitato di verifica per le cause di servizio a respingere la domanda di pensione privilegiata, nonostante i pareri di ben due commissioni mediche che invece hanno riconosciuto la causa di servizio dell'infermità contratta;

per quali ragioni il ministero della difesa ha accettato acriticamente il parere del suddetto Comitato di verifica, senza preoccuparsi di accertarne l'effettivo fondamento;

se non ritenga opportuno intervenire per porre rimedio ad una vicenda che lede profondamente diritti e aspettative, oltretutto dignità umana, di un cittadino che ha servito, con dedizione il suo paese.

(3-01382)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la carenza di organico del corpo forestale dello Stato pare accentuare gli inevitabili inconvenienti proprio in ragione dell'aumento sia delle emergenze che delle competenze che il corpo stesso è chiamato ad affrontare;

il corpo forestale dello Stato ha, fra l'altro, un forte radicamento sul territorio ed una profonda e particolareggiata conoscenza del medesimo —:

se i Ministri interrogati di concerto, non ritengano opportuno prevedere la possibilità di arruolare volontari in ferma breve, come accade per l'esercito, al fine di implementare le risorse umane del corpo forestale dello Stato. (4-03854)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 67 della legge n. 448 del 2001 prevede che i nuovi atti territoriali per l'agricoltura beneficiano dei finanziamenti revocati dal Cipe, in favore della pesca e dell'agricoltura;

viene infatti stabilito che il Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero per le politiche agricole predisporrà i contratti di programma ed emanerà i bandi gara relativi ai patti territoriali in base alle normative dell'Unione europea sugli aiuti di Stato;

i patti territoriali per l'agricoltura sono stati istituiti durante i governi di centrosinistra in base all'articolo 124 comma 1 della legge n. 388 del 2000;

la legge finanziaria per il 2002 ha però esteso i finanziamenti a tutte le iniziative d'impresa e infrastrutturali previste dal patto anche se le stesse debbono essere attuate esternamente alle aree classificate come depresse;

in Basilicata è stato finanziato in base all'articolo 124 della legge n. 388 del 2000 il patto per l'agricoltura denominato « Saponi Lucani »;

si tratta di uno strumento di programmazione fondamentale che vede il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e sociali nella promozione e valorizzazione di un comprensorio dalle grandi potenzialità di sviluppo;

la finalità del patto dei « Sapori Lucani » e quella della promozione delle aree interne attraverso lo sviluppo concertato;

si registrano purtroppo ritardi che ne rallentano la riuscita e il Governo si muove in una direzione che non sostiene questi strumenti avendo di fatto abbandonato la programmazione negoziata come strumento di crescita e sviluppo economico soprattutto nel Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda promuovere con la massima urgenza il Governo al fine di sostenere il patto per l'agricoltura già finanziato « Sapori Lucani » in considerazione della sua rilevanza economica e sociale per la crescita del comprensorio in cui ricade. (4-03851)

MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 62 della legge n. 448 del 2001 interviene in materia di sviluppo sostenibile, devolvendo le risorse stanziare mediante l'articolo 109 della legge n. 388 del 2000 anche per l'attuazione di piani di sostenibilità in aree di particolare interesse;

la norma prevede che entro il 31 gennaio di ciascun anno il Ministro dell'ambiente, previa approvazione del Cipe, definisca un piano annuale di utilizzazione del fondo;

il programma deve individuare specifiche azioni da finanziare, i settori prioritari di intervento i fondi attribuiti per ciascun intervento, le condizioni e le modalità per l'erogazione delle misure di sostegno i soggetti beneficiari nonché le modalità per certificare la corretta e tem-

pestiva attuazione dell'iniziativa monitorandone i risultati da raggiungere e prefissati;

in merito si registrano ritardi che ne inficiano la sua efficacia, con ripercussioni gravi per quelle amministrazioni, come la provincia di Potenza che hanno puntato sulla capacità amministrativa in grado di promuovere lo sviluppo sostenibile —:

anche in vista della prossima legge finanziaria per il 2003, quali siano le risorse nonché modalità e tempi di erogazione dei sostegni nella promozione dei piani di sostenibilità (4-03855)

MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 69 della legge n. 448 del 2001 prevede la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di spesa per agevolare il conseguimento degli obiettivi di crescita e occupazione;

è stata altresì prevista entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2002, l'emanazione di disposizioni con particolare riferimento alle aree depresse;

in base al comma 2 dello stesso articolo 69 gli schemi di regolamento sono trasmessi al Parlamento per l'acquisizione del parere da parte delle commissioni competenti da rendere entro trenta giorni dal ricevimento;

ad oggi questo articolo della legge finanzia risulta non ancora svolgere la sua funzione in assenza della iniziativa del Ministro dell'economia e delle finanze le cui ripercussioni negative stanno subendo gli enti locali;

il recente decreto-legge n. 194 del 2002, cosiddetto « taglia-spese », rischia di aggravare la condizione delle finanze locali alla luce anche della mancata semplifica-

zione delle procedure di spesa con atteggiamento contraddittorio da parte del Governo —:

quali siano le motivazioni che hanno determinato la mancata osservanza delle disposizioni normative previste dall'articolo 69 della legge n. 448 del 2001 e quali iniziative intenda mettere in atto l'Esecutivo per la semplificazione delle procedure di spesa nelle aree depresse al fine di sostenere lo sviluppo economico in una fase di contrazione dell'economia.

(4-03867)

MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze il fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale;

durante la discussione e l'approvazione della legge finanziaria per il 2002 Governo e maggioranza non ascoltarono i suggerimenti e le proposte costruttive della opposizione di centrosinistra che si era fatta carico delle istanze delle autonomie locali, contrastando una visione dirigista e lesiva dell'autonomia che contraddice lo spirito della riforma federalista approvata nell'ottobre 2001 con legge costituzionale;

in base all'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 ogni anno il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette al Parlamento, per l'acquisizione del parere da parte delle commissioni competenti, un piano nel quale viene ad essere individuata la destinazione delle disponibilità del fondo;

la dotazione per il 2002 ammonta a 50 milioni di euro;

per l'anno 2002 in via transitoria viene previsto che siano ammessi a fruire

dei finanziamenti gli interventi individuati dalle competenti commissioni parlamentari;

ad oggi si registra l'assenza totale di qualsiasi provvedimento, suscitando le proteste delle autonomie locali;

la provincia di Potenza ha sollecitato più volte nell'ambito delle sue funzioni e competenze la ripartizione del fondo affinché vengano ad essere realizzate opere essenziali per lo sviluppo infrastrutturale territoriale finalizzate alla coesione e alla crescita economica e sociale della provincia —:

anche alla luce del decreto-legge n. 194/2002, cosiddetto « taglia - spese », quali siano le motivazioni dei ritardi che, fino ad ora, hanno impedito la ripartizione dei 50 milioni di euro stanziati nella legge finanziaria per il 2002 e quali iniziative i Ministri interrogati intendano porre in atto con urgenza al fine di consentire che ciò avvenga per la realizzazione di opere infrastrutturali importanti per il territorio della provincia di Potenza. (4-03869)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere: se, al fine di incentivare l'uso del trasporto collettivo, anche su ferro, e dunque al fine di rendere più appetibili i sistemi di trasporto alternativi all'utilizzo dell'automobile, non si ritenga di dover esaminare la possibilità di proporre iniziative normative volte a rendere fiscalmente detraibili i costi degli abbonamenti annuali o semestrali o trimestrali o mensili e/o di altri titoli di viaggio utilizzati. (4-03880)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere se non si ritenga di dover esaminare la possibilità di proporre iniziative normative volte a esentare dall'Iva le tariffe della sosta su strada e utilizzare i relativi proventi e il gettito delle contravvenzioni, destinandone il 50 per cento

alla realizzazione di nuove infrastrutture per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico e il restante 50 per cento al trasporto collettivo. (4-03881)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COLA e GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 16 settembre 2002 veniva disposto ed eseguito il sequestro preventivo del palazzo di giustizia di Bari, ubicato in Via Nazariantz per presunte violazioni edilizia, connesse anche al mutamento di destinazione d'uso dell'edificio;

con detto provvedimento ne è stato tuttavia autorizzato l'uso, che potrebbe comportare la violazione dell'articolo 334 del codice penale per deterioramento dello stesso;

è in corso una indagine finalizzata ad acclarare il rispetto o meno delle norme sull'impiantistica e sulla sicurezza —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se non sia necessario accertare con urgenza se l'immobile sequestrato, ancorché presenti le denunciate carenze, sia suscettibile, senza ulteriori disagi od ostacoli, di essere ancora utilizzato;

se, infine, non sia quanto mai opportuno rivalutare le reiterate istanze della magistratura e dell'avvocatura baresi, che hanno più volte sollecitato la realizzazione di altra struttura giudiziaria adeguata. (3-01376)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

note di stampa hanno dato notizia con notevole risalto dell'accordo interve-

nuto tra il Governo italiano e quello francese rappresentati dai rispettivi ministri della giustizia, che ha definito forme, tempi e modi di collaborazione per le estradizioni dalla Francia di persone definitivamente condannate in Italia per fatti di terrorismo;

se il Ministro intenda stipulare analoghi accordi anche in riferimento a condannati con sentenza passata in giudicato per altri reati e per rifugiati in altri paesi;

in particolare, se procede (e quale sia lo stato dell'*iter*) la pratica di estradizione dal Giappone del signor Delfo Zorzi, condannato all'ergastolo con sentenza passata in giudicato per la strage di Piazza Fontana. (5-01225)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, ZACCHERA, FATUZZO e CARRARA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 18 ottobre 2001, n. 383, avente ad oggetto « Misure per il rilancio dell'economia », all'articolo 8, ha previsto e disposto l'abrogazione dell'obbligo di bollatura di alcuni libri contabili obbligatori, intervenendo direttamente sul testo dell'articolo 2215 del codice civile, il cui nuovo testo recita testualmente: « I libri contabili, prima di essere messi in uso, devono essere numerati progressivamente in ogni pagina e, qualora sia previsto l'obbligo della bollatura o della vidimazione, devono essere bollati in ogni foglio dall'ufficio del registro delle imprese o da un notaio secondo le disposizioni delle leggi speciali. L'ufficio del registro o il notaio deve chiarare nell'ultima pagina dei libri il numero dei fogli che li compongono. Il libro giornale e il libro degli inventari devono essere numerati progressivamente e non sono soggetti a bollatura né a vidimazione »;

il testo originario dell'articolo 2215 del codice civile così disponeva: « il libro